

La grande manifestazione popolare rischia di morire tra la generale indifferenza. L'azienda di promozione turistica e il Comune non fanno quasi niente per sostenere questa festa che pure caratterizza Ascoli e la fa conoscere - Abolire il concorso a premi per gruppi mascherati è stato un errore. L'impegno della Saca da solo non basta - L'insidia della politica e dei politicanti è dietro l'angolo

CARNEVALE IN PIAZZA, PIU' OMBRE CHE LUCI

di Vincenzo M. Prospero

Foto Sandro Riga



I magnifici candelabri realizzati da Alberto Costantini. Si ipotizza la possibilità di sostituirli con faretti per luci psichedeliche.

Ombre e luci. Più ombre che luci per il Carnevale ascolano in piazza edizione '94, che passa agli archivi. Non è stato un gran Carnevale, diciamo subito per liberare il campo da ogni equivoco, pur senza togliere nulla all'impegno, alla comicità, alla forza trasgressiva di chi si è prodigato (mascherandosi) per la buona riuscita della festa più pazza dell'anno. Si sarebbe potuto e dovuto fare molto di più ma per una serie di motivi così non è stato e l'atteso... decollo è stato ulteriormente rinviato. Ma bisogna stare molto attenti perché il rischio è quello di perdere il treno buono: in molti altri centri della provincia e della Regione il Carnevale comincia ad avere

uno spessore importante e quello "ascolano" potrebbe rientrare nei ranghi perdendo la "leadership" che tutti finora gli hanno sempre riconosciuto.

Gli enti preposti a organizzare e valorizzare la manifestazione hanno fatto ben poco. L'indice è puntato soprattutto verso Comune e Azienda di promozione turistica (Apt). L'accusa è quella di aver fatto troppo poco (anzi quasi niente...); la difesa è che... mancano i quattrini. Non ci sono fondi disponibili, la crisi economica è grande: insomma il solito ritornello. Stucchevole o, peggio, pretestuoso. Già, perché come si fa a trascurare una manifestazione come il Carnevale in piazza che porta un positivo contributo all'immagine turistica di Asco-

li? Se non ci sono i finanziamenti giusti (i politici ascolani in Regione che fanno?) bisogna utilizzare al meglio quei pochi disponibili e il Carnevale in piazza non può certamente passare in secondo ordine così come in secondo ordine

non possono essere considerate la Quintana (torneo storico cavalleresco della prima domenica di agosto) e la squadra di calcio che, bene o male, continuano a far parlare di Ascoli in campo nazionale. Per il resto è... tabula rasa!

L'azienda di promozione turistica non ha fondi necessari: riesce appena a far fronte alle spese di gestione e a pagare il personale ma così facendo la sua attività resta limitata all'Ufficio Informazione posto

in Piazza del Popolo e sinceramente ci sembra assai riduttivo, per non dire molto poco.

L'Apt ascolana, insomma, sta perdendo i suoi fondamentali connotati di ente promotore dello sviluppo turistico della città, sta purtroppo diventando vittima della burocrazia.

Quest'anno non ha avuto la possibilità di affiggere i manifesti del carnevale, già pre-stampati a migliaia, che in passato venivano distribuiti un po' dovunque per pubblicizzare la grande e tradizionale manifestazione popolare in piazza. Non solo. Per mancanza di fondi è stato nuovamente abolito il concorso a premi per i gruppi mascherati che, pur tra mille polemiche e contestazioni, è sempre stato veicolo di